La storia



Fra i più tenaci avversari della suora, il vicario generale Giovanni Musumeci che avanzò dubbi sulla bontà delle sue pratiche religiose



I miracoli di suor Chiara Di Mauro

Francesco Nania

«Lo stile di vita di suor Chiara – scrive Marilena Mangiafico, che di recente ha presentato il suo libro dal titolo "Suor Chiara Di Mauro: una mistica tra il chiostro e il secolo" - non fu compreso dalla totalità delle autorità ecclesiastiche: il rifiuto del mondo, i continui digiuni, le privazioni, l'assidua preghiera e le estasi mistiche, furono solo alcune delle manifestazioni ascetiche della suora. Le opinioni su di lei si divisero fra quanti la consideravano un'autentica espressione di santità e quanti la reputarono una visionaria».

Fra i più tenaci avversari di suor Chiara, il vicario generale Giovanni Musumeci che, fin dal primo momento della sua nomina, avanzò notevoli dubbi sull'effettiva bontà delle sue pratiche religiose.

Musumeci, in particolare, si vantava di avere smascherato il frate Pio di Pietrelcina quando era vicario generale nella città di Foggia e, quindi, a Siracusa diceva di avere scoperto il trucco delle stimmate di suor Chiara, che era da egli considerata alla stregua di una simulatrice.

Subì anche la restrizione in una stanzetta buia per tre mesi e con il divieto di avvicinarla, al solo scopo di comprendere quali fossero i reali motivi delle stimmate che comparivano il giovedì e il venerdì di ogni settimana al costato, alle mani, ai piedi e alle tempie di suor Chiara.

L'esperimento rivelò che la monaca santa non si fosse potuta procurare alcuna ferita. Il vicario concluse la sua relazione sostenendo che, pur se il fenomeno fosse inspiegabile, non dovesse escludersi la possibilità della frode.

Suor Chiara intercedeva spesso per le guarigioni di bambini ed era particolarmente sensibile alle richieste delle mamme, come nel caso di una donna Sebastiana L., affetta da diversi problemi di salute, che si rivolse alla suora per manifestare il suo desiderio di avere un figlio che dopo 10 anni di matrimonio non arrivava e che alcuni luminari della scienza medica avevano detto fosse impossibile.







Le immagini di suor Chiara Di Mauro che intercedeva spesso per le guarigioni di bambini ed era particolarmente sensibile alle richieste delle mamme; la sua cuffietta e i sandali

Suor Chiara la benedisse e le regalò un rosario che doveva sgranare ogni giorno insieme con il marito. Dopo qualche mese dalla visita, la donna si recò dal ginecologo che le annunciò di essere in gravidanza.

Altro evento prodigioso, raccolto a testimonianza del processo di beatificazione, riguarda un'altra donna, Nannina G., madre di 8 figli che fu colpita da cecità. La donna guarì quando, dopo averla pregata, le apparve in sogno dicendole di avere pazienza e di tenere fede in Dio. Al risveglio, la donna tornò a vedere.



Una guarigione prodigiosa, di cui si occupò all'epoca anche la stampa, è quella riferita da Giuseppina C. il cui figlio, colpito all'età di sei mesi da paralisi infantile grave, era stato dichiarato inguaribile da tutti i medici interpellati.

Quando il bimbo aveva compiuto 3 anni, una ragazza consigliò alla madre di iniziare una novena alla monaca santa, di cui la donna non aveva mai sentito parlare. Giunta al nono giorno di preghiere, ebbe appena finito di recitare il Gloria Padre, che il bambino, seduto a terra, si sollevò e si resse all'impiedi sulle proprie gambe.

Giuseppina scrisse una lettera all'arcivescovo per raccontare quanto accaduto facendo firmare in coda molti dei testimoni del fatto prodigioso, confermato anche dal medico del bambino.

Il libro di Mangiafico si chiude con una postfazione di don Andrea Zappulla, Postulatore per le Cause dei Santi che si augura che suor Chiara "possa continuare il cammino verso la beatificazione secondo quanto stabilito dalle norme vigenti; al contempo, auspico che all'interno della Chiesa e di ogni comunità credente possa crescere sempre più la fama sanctitatis nei confronti di questa Serva di Dio che costella e illumina il cielo della nostra Chiesa mostrandoci ancora una volta il suo volto più bello".

Intanto ricorre oggi il centotrentesimo anniversario della nascita di suor Chiara Di Mauro, la monaca santa che nacque il 5 luglio del 1890 in una piccola casetta di Ortigia. Quell'abitazione è rimasta anonima.